economiesuisse

Commercio estero: bilancio chiaro-scuro nonostante il record di esportazioni

L'essenziale in breve:

- Nel 2024 il commercio estero svizzero ha registrato un andamento migliore rispetto all'anno precedente.
- Nonostante le esportazioni record, 9 degli 11 principali gruppi di esportazione hanno registrato un calo.
- È fondamentale migliorare ulteriormente le condizioni quadro.

Il commercio estero svizzero ha registrato un andamento migliore nel 2024 rispetto all'anno precedente. Le esportazioni sono cresciute a 282,9 miliardi di franchi (+3,2%), mentre le importazioni sono calate a 222,3 miliardi di franchi (-1,6%). Ciò ha portato a un nuovo record di surplus di 60,6 miliardi di franchi nella bilancia commerciale.

Nonostante il record, solo due degli undici settori di esportazione in attivo

Sebbene il nuovo record delle esportazioni sia una buona notizia, è stato raggiunto quasi esclusivamente grazie al settore chimico-farmaceutico. Al contempo, si registra purtroppo un calo degli altri settori di esportazione. Sul fronte delle esportazioni, solo due degli undici gruppi principali hanno registrato una crescita rispetto all'anno precedente. Oltre ai prodotti chimico-farmaceutici (+10,0%), solo

gli alimenti e le bevande (+2,3%) hanno registrato una crescita. Dopo i risultati record degli ultimi anni, sono diminuite le esportazioni di gioielli e articoli di gioielleria (-4,5%) e di orologi (-2,8%). Anche i settori dei macchinari e dell'elettronica (-2,6%) e dei metalli (-6,2%) hanno subito un rallentamento.

Crescono le esportazioni verso l'UE e gli USA

Tra le tre aree economiche più importanti, sono l'Europa (+3,9%; **UE: +4,6%**) e il Nord America (+6,7%; **USA: +7,9%**) ad aver acquistato più beni dalla Svizzera. La crescita delle esportazioni verso l'Europa è dovuta principalmente a un altro forte aumento verso la Slovenia (+68,3%; chimica-farmaceutica). Ciò significa che gli Stati Uniti rimangono il principale Paese di esportazione della Svizzera e l'UE è di gran lunga il suo mercato di esportazione più importante.

Ci sono però sviluppi che destano preoccupazione: le esportazioni verso i Paesi confinanti sono diminuite in Austria (-16,2%), Germania (-2,1%), Italia (-3,8%) e Francia (-5,3%). Anche le forniture in Asia hanno registrato un calo dell'1,8%. Mentre le esportazioni verso la **Cina** e il Giappone sono aumentate (rispettivamente **+5,9** e +6,2 percento), hanno avuto un impatto negativo le minori esportazioni verso Singapore e Hong Kong.

Importazioni dall'Asia al livello più basso dal 2020

Sul fronte delle importazioni, tutti i gruppi di prodotti, ad eccezione dei prodotti chimico-farmaceutici, hanno registrato un calo, comprese le importazioni di fonti energetiche. Un calo si è registrato anche nei settori dei macchinari e dell'elettronica, dei veicoli e dei metalli.

Nel 2024, la Svizzera ha importato meno beni da tutte e tre le principali aree economiche. Le importazioni dall'Asia hanno subito il calo più significativo, scendendo anche al livello più basso dal 2020. Le importazioni dall'Europa sono diminuite solo leggermente, mentre il valore dei beni importati dal Nord America è diminuito dell'1,9% (USA: -2,9%).

Tre priorità per il commercio estero svizzero nel nuovo anno

Negli ultimi anni le imprese esportatrici svizzere si sono dimostrate molto resistenti, anche in tempi difficili. Ma il nostro settore delle esportazioni è un po' come il gioco del Jenga (quello con i blocchi di legno impilati a formare una torre). Anche se la torre è attualmente alta, le fondamenta devono essere rafforzate continuamente. Se uno, due o tre blocchi vengono tolti, la torre deve comunque essere in grado di stare in piedi.

Dobbiamo quindi migliorare costantemente le condizioni quadro per le nostre imprese esportatrici. Attualmente esistono tre leve principali a tal fine:

- In primo luogo, le nostre imprese esportatrici dipendono da relazioni regolamentate con l'UE, il nostro partner commerciale più importante. Garantire e sviluppare ulteriormente la via bilaterale è quindi una priorità.
- In secondo luogo, la rete svizzera di accordi di libero scambio deve essere ulteriormente ampliata e modernizzata.

- In terzo luogo, sono necessarie anche misure interne. Occorre porre fine alla crescente burocrazia e garantire un approvvigionamento energetico sicuro e accessibile. La Svizzera deve inoltre rimanere una piazza fiscale attrattiva.

Solo se rimarremo competitivi come Paese e continueremo a promuovere la diversificazione economica, saremo in grado di affrontare in futuro le tempeste della politica commerciale.